

LA CITTÀ DELLE IMPRESE

50

SONO I MILIONI NECESSARI
ALLA REALIZZAZIONE DEL
PARCO ENOGASTRONOMICO

Fico, nella cordata entrano anche le banche

Gli istituti di credito cittadini manifestano interesse. «Ci staranno pure le cooperative»

di SIMONE ARMINIO

“ ALBERTO
VACCHI

Unindustria potrebbe supportare il progetto che troviamo interessante con un intervento economico simbolico

«Fico è un progetto ambizioso e molte cooperative sono interessate a valutarne i numeri. Se, come sembra, si riveleranno buoni, potrebbero decidere di giovarsene».

E SE CALZOLARI esclude un intervento diretto di Legacoop, Vacchi conferma invece un possibile «supporto economico simbolico (un milione di euro, ndr)» da parte di Unindustria. Entrambi, infine, escludono la contrapposi-

zione di Fico con i progetti su Fiera e Tecnopolo.

RESTA però aperta la partita con i grossisti. Valentino Di Pisa, presidente di Fedagro Bologna, conferma il «buon giudizio sul progetto» e il plauso all'attuale management, per «il ritorno del Caab all'attenzione della città». E conferma la disponibilità allo spostamento, «purché non ricada economicamente sugli stessi grossisti». E purché «fin dall'inizio vengano attivati i percorsi condivisi per mettere in link il nuovo centro con la città».

“ GIANPIERO
CALZOLARI

È un progetto ambizioso e molte cooperative potrebbero giovarsene se i numeri saranno buoni come sembra

UNA ROSA di nomi cittadini per Fico: al fianco del piemontese Oscar Farinetti e della sua Eataly (che, come rivelato dal *Carlino*, avrebbe messo sul piatto dai 15 ai 20 milioni), sta prendendo corpo una cordata bolognese. Sono cooperative, industrie del settore, ma anche istituti di credito cittadini. A cui si somma la Camera di Commercio, l'apporto del Fondo strategico italiano e un piccolo contributo di Unindustria. Realtà che si sono già dette fortemente interessate a visionare il progetto, per decidere in che misura economica partecipare.

Partecipazione che resterà virtuale perlomeno fino al 17 ottobre, data scadenza del bando di gara pubblicato il 5 settembre per il reperimento di una società di gestione del risparmio. Questo soggetto sarà incaricato di costituire e gestire un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso con cui «guidare la realizzazione

— si legge nel bando — del progetto Fico, che porterà alla creazione di un complesso nel quale saranno condensate le eccellenze dell'enogastronomia italiana, privilegiando la promozione e la valorizzazione della tradizione locale bolognese ed emiliana». Partirà poi un periodo di sottoscrizione (tempo a disposizione della Sgr, 12 mesi) da parte di «investitori qualificati» per un ammontare non inferiore ai 40mila euro, che

si sommano al valore immobiliare del Caab. Totale: 95 milioni.

IERI, intanto, alla presentazione di Farete, la due giorni di incontri organizzata da Unindustria proprio al Caab con la partecipazione di Legacoop, il presidente di Unindustria Alberto Vacchi è tornato a elogiare il progetto di Segrè e Farinetti. Confermando il «grande interesse degli industriali bolognesi, per l'indotto e le ricadute economiche e occupazionali che porterebbe sul territorio». Parere condiviso dal presidente di Legacoop, Gianpiero Calzolari:

PERCHÉ NO Marco Fadiga: «Ammazzerà tutti i ristoranti»

«UN PARCO del food a Bologna? E' come prendere noi ristoratori, tutti: dal primo all'ultimo, e fare un'esecuzione sommaria. Già si fa una fatica incredibile, ci mancano solo decine di ristoranti al Caab». Marco Fadiga (nella foto), grande chef e ristoratore, di riserve sulla Disneyland del cibo, firmata Farinetti, ne ha più d'una.

Un progetto indigesto?

«L'iniziativa di per sé è bella, ma i 'però' sono tanti. Per prima cosa, penso che Bologna sia una città molto piccola: non si capisce perché la debbano realizzare proprio qui, dove già noi ristoratori facciamo fatica, la gente non esce e non ha più soldi. Fico dovrebbe essere costruita a Milano, Roma, Firenze che hanno più giro, più gente, più turisti».

Riserve di categoria, ma non solo. Vero?

«Non solo. Bisogna vedere chi entrerà in un parco come questo. Si può avanzare il legittimo sospetto che ci vedremo dentro sempre i soliti? Ogni imprenditore, diciamo indipendente, che abbia tentato di fare qualcosa di grande in questa città, alla fine non ci è riuscito».

Ma Farinetti non è una garanzia?

«Questo sì. Le cose le sa fare e ha molti denari. Staremo a vedere...».

g. g.



Le aziende al Caab per la due giorni di Farete

Lunedì e martedì la kermesse di Unindustria

UNA CRESCITA importante e duemila incontri di lavoro già fissati tra gli industriali bolognesi con l'obiettivo di fare rete. Per il secondo anno, l'assemblea generale annuale di Unindustria si trasforma in una kermesse con l'obiettivo di condividere idee e affari. Dopo la prima edizione all'Unipol Arena, quest'anno Farete, questo il nome della due giorni (lunedì 16 e martedì 17) organizzata in stretta collaborazione con Legacoop, si sposta al Caab. Obiettivo, spiega Alberto Vacchi, è «valorizzare il mercato or-

OBIETTIVO AFFARI

Le aziende dialogano e chiudono accordi: già duemila incontri fissati

tofrutticolo di cui la nostra regione è secondo produttore italiano, con 75.400 attività produttive, un fatturato di 27 miliardi di euro e il 28% del mercato concentrato nel bolognese». Ma Farete, sottolinea Vacchi, affiancato dal presidente di Legacoop, Gianpiero Calzolari, si è spostata al Caab anche per crescere. Lo dicono i numeri: al mercato ortofruitticolo arriveranno (anzi, sono già lì, a montare i loro stand) oltre 500 espositori, pronti ad accogliere i circa 10mila visitatori stimati.

QUINDICI gli ospiti stranieri: una delegazione di imprese manifatturiere provenienti da Marocco, Slovenia, Sud Africa, Turchia e Ucraina. E poi gli eventi, i workshop e i dibattiti. Il più attuale, perché si intreccia al dibattito su Fico, il parco enogastronomico in progetto proprio al Caab, è previsto lune-

I NUMERI

500

ESPOSITORI

Sold out per la seconda edizione: lo scorso anno, all'Unipol Arena, gli espositori erano stati trecento

10.000

VISITATORI

È la previsione fatta da Unindustria. Lo scorso anno avevano visitato gli stand di Farete 7.350 imprenditori



di alle 11 a margine dell'assemblea generale di Unindustria.

UNA TAVOLA rotonda dal titolo esplicativo ('L'innovazione nel food') così come i relatori chiamati a intervenire. Da Oscar Farinetti, ideatore di Eataly al presidente del Caab, Andrea Segrè, del progetto Fico. Il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, e Luke Johnson, l'imprenditore inglese noto per aver lanciato Pizza Express, che oggi conta 400 punti vendita in tutto il mon-

do. A concludere i lavori il presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi. Altri appuntamenti: due eventi legati alle start up, alle 15 di lunedì con Italia Camp e alle 17 con un approfondimento sulle imprese innovative femminili. Martedì mattina la presentazione di Expo 2015 e Padiglione Italia e al pomeriggio, alle 17, un convegno su 'Pericoli e opportunità: alla ricerca di un capitalismo sostenibile', organizzato dai giovani imprenditori di Unindustria.

Simone Arminio

15

I MILIONI NECESSARI PER
EFFETTUARE IL TRASLOCO
DELL'ATTUALE MERCATO

PROSSIME TAPPE

I fondi

Scadrà il 16 ottobre e identificherà la Sgr incaricata di gestire il Fondo immobiliare

La realizzazione

Se ci saranno investitori, la realizzazione partirà a gennaio per finire in tempo per l'Expo 2015

PERCHÉ SÌ

Lucio Cavazzoni: «Bologna, location perfetta»

«E' UN'IDEA fantastica e non poteva esserci una città migliore di Bologna per ospitare questo parco del cibo. Perché? Per tre ottimi motivi: innovazione, curiosità, sperimentazione». Lucio Cavazzoni di Alce Nero (nella foto) è un fervido sostenitore del progetto Farinetti-Segre.

Partiamo dal primo sì: innovazione.

«Conoscendo Oscar Farinetti sono certo che porterà anche qui innovazione riguardo al cibo, come prodotto di tante aziende artigianali. C'è la garanzia che sarà un cibo con una forte connotazione di novità. E questo per Bologna, che negli ultimi anni ha perso molto rispetto ad altre regioni, è importantissimo».

Curiosità. Perché?

«Perché bisogna riaccendere la curiosità nei fruitori di cibo e questo permetterà creare



un circolo che collega produzione, lavorazione, racconto delle origini, persino attraverso la teatralizzazione».

E poi la sperimentazione...

«Siamo tutti pieni di vecchio. E non solo a Bologna».

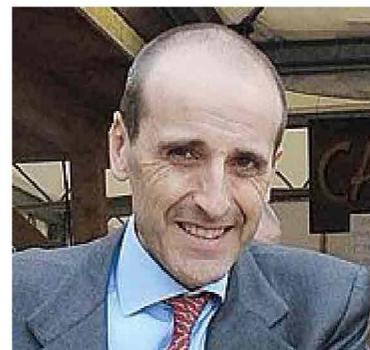
Ma Bologna non è piccola per questo parco?

«Anzi, la nostra è una città dove la cultura del cibo è storica e si sta risvegliando. Nessuna città più di Bologna è il posto giusto per Fico».

Gaia Giorgetti



Gianpiero Calzolari



Alberto Vacchi

IL RE CIBO
Ecco come sarà Fico.
Un parco a forma di 'L' fatto di campi, allevamenti, laboratori, negozi e ristoranti



www.ecostampa.it

BOLOGNA PRIMO PIANO | **LA CITTA' DELLE IMPRESE** | **50** | **LAZZARINI** | **LA RISTRUTTURAZIONE**

Fico, nella cordata entrano anche le
Città di credito, credito e credito. **46** | **SECONDO**

Le aziende al Caab
per la due giorni di Faretto
Lavoro e mercato. **15** | **500** | **10.000**

street market
DAL 7 AL 29 SETTEMBRE
DESIGN MARKET
Idee artistiche e originali per abiti, oggetti, accessori

16 E 22 SETTEMBRE
CORSO BASE PER AMMINISTRATORI E CONDOMINIALI

19 E 30 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE
CORSO BASE PER AMMINISTRATORI E CONDOMINIALI

21 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE
CORSO BASE PER AMMINISTRATORI E CONDOMINIALI

118414